

ed operano tutte le amministrazioni. Ed è appunto per questo che, essendomi io accorto fin dai primi giorni che ebbi l'onore di assumere l'ufficio di ministro delle finanze, che varie lacune esistevano nelle nostre leggi amministrative, e specialmente in quella sulla contabilità dello Stato fui sollecito a proporre al Parlamento una riforma di quella legge per effetto della quale molte facoltà che prima erano date al potere esecutivo cessano; alcuni riscontri che mancavano si stabiliscono; alcune regole più razionali per l'amministrazione del patrimonio e del danaro pubblico sono introdotte.

L'onorevole Bonghi, sarà stato testimone dell'ostinazione grande che io ho posto perchè venisse in discussione questa legge che ebbi la fortuna di vedere approvata dal Parlamento.

Io credo che l'applicazione severa di essa legge costituirà la vera ferocia razionale per l'amministrazione della finanza dello Stato; ed avrà effetti ben migliori di una lotta continua tra il Ministero del tesoro e gli altri Ministeri; di una ostinazione pervicace in cose particolari, la quale non può costituire un sistema, ma soltanto raggiungere risultati inerti, isolati ed effimeri.

D'altra parte la Commissione del bilancio, la quale è in diretta relazione col Ministero del tesoro, può far fede della resistenza che l'amministrazione del Tesoro oppone a qualunque domanda che non sia perfettamente giustificata. Le domande di prelevamenti che ora sono davanti alla Camera, non sono che il decimo di quelle che furono proposte dai ministri.

Ma io non mi fermo d'avvantaggio su questo argomento; aggiungo solo che se l'onorevole Bonghi, occupato com'è in istudi assai più alti, avesse potuto seguire con la sua mente sagace, il cammino che si è fatto dall'amministrazione finanziaria in questi ultimi anni, avrebbe ben veduto il miglioramento che si è conseguito; quale distanza ci separi oggi, da quel tempo, in cui le maggiori spese superavano per un terzo, ed anche di più, lo stanziamento di parecchi capitoli del bilancio; quegli anni, nei quali tra prelevamenti e maggiori spese avevamo un vero bilancio straordinario (come lo ha avuto la Francia negli ultimi tempi) che può essere non rare volte la rovina della finanza dello Stato.

Anche a proposito di questo disegno di legge l'onorevole Bonghi avrebbe potuto ben vedere che, se dai quattro milioni del fondo di riserva si tolgono le somme date al Ministero della guerra e a quello della marineria, non restano che 1,400,000 lire per tutti quanti gli altri Ministeri. Pare a lui

che sia questa una somma troppo larga? Pare a lui che da questa somma si possa indurre che vi sia stata rilasatezza da parte dell'amministrazione?

Per giudicare attenda anche il conto consuntivo. Egli vedrà allora che le economie furono di gran lunga maggiori de' prelevamenti.

L'onorevole Bonghi si è fermato in ispecialità, sui prelevamenti fatti a favore del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Io potrei dare giustificazione precisa di ciascuno di questi stanziamenti, che d'altronde sono sotto gli occhi della Camera, poichè nella relazione del progetto ministeriale sono indicati, decreto per decreto, i motivi per i quali il prelevamento fu deliberato dal Consiglio dei ministri; e queste relazioni sono anche pubblicate nella *Gazzetta ufficiale*. Le 7500 lire per ispesse di personale furono date perchè non si poterono ottenere tutte le economie che il ministro dell'istruzione presagiva di conseguire per vacanza di posti e perchè vi fu uno sgombero di alcuni locali; e la necessità di qualche inserviente. Così dicasi per le ispezioni per le quali la previsione era insufficiente. In ogni modo non mi pare che dalle somme non molto notevoli, che furono prelevate, si possa trarre un argomento serio, per dire che l'amministrazione della pubblica istruzione proceda senza criterii e con rilasatezza.

Io non darò altri schiarimenti all'onorevole Bonghi, salvo che egli non entri in particolari più minuti sul disegno di legge.

Spero che gli onorevoli preopinanti vorranno riconoscere nell'equità del loro giudizio, che non è in occasione di questo modestissimo disegno di legge, che possa sollevarsi una questione sull'andamento della pubblica amministrazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

**Bonghi.** Dirò semplicemente all'onorevole ministro delle finanze ch'egli s'è fermato nello spendere questo fondo perchè colle 3,883,460 lire che ha speso, era bello ed esaurito il fondo. Ed allora soltanto egli ha potuto trovare quella tal ferocia della quale ha parlato.

Io per la parte mia non nego, anche perchè sarebbe inutile il farlo, che il ministro delle finanze abbia fatto progredire l'ordine nella sua amministrazione; non nego, quantunque io non abbia alcuna competenza per affermarlo, che lo studio posto da lui nella riforma della legge di contabilità debba portare utili effetti; ma aspetto a giudicarlo, perchè io mi ricordo delle grandi speranze destinate dalla legge di contabilità che ora abbiamo